

Gazzetta del Sud 16 Febbraio 2002

Delitto Alfano: processo n. 4

REGGIO CALABRIA - Un supplemento d'istruttoria dibattimentale. L'ha disposto la Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria (Augusto Di Marco presidente, Bruno Muscolo a latere) davanti alla quale, ieri mattina, è iniziato il processo per l'omicidio di Beppe Alfano, il corrispondente del quotidiano "La Sicilia" di Catania, ucciso la sera dell'8 gennaio del '93 a Barcellona.

Il processo iniziato ieri è il quarto della serie. A stabilire un nuovo giudizio di merito è stata la I sezione penale della Corte di Cassazione che, nel marzo del 1999, aveva annullato la sentenza di condanna a 21 anni e 6 mesi di reclusione confermata dai giudici dell'assise d'appello di Messina al carpentiere Antonino Merlino, accusato di essere stato l'esecutore materiale del delitto. La Cassazione aveva disposto l'invio degli atti a Reggio Calabria per un nuovo processo di secondo grado. Era stata, invece, confermata la condanna a 30 anni di reclusione, divenuta definitiva, per il boss di Barcellona Giuseppe Gullotti, ritenuto il vero esponente di Cosa Nostra nella zona tirrenica e mandante dell'omicidio Alfano.

Il supplemento d'istruttoria stabilito dalla Corte d'assise d'appello reggina consisterà nell'esame e controesame del collaboratore di giustizia Paolo Brinò. La citazione del Crinò è stata chiesta dal difensore di parte civile, l'avvocato Fabio Repici che assiste la moglie e i due figli di Alfano. Il pentito dovrà chiarire quali erano i rapporti tra Merlino e il boss Gullotti.

La Corte ha accolto, inoltre, la richiesta del sostituto procuratore generale Michele Galluccio di acquisire il decreto che dispone il giudizio relativo al processo "Mare Nostrum". Ciò per stabilire il ruolo avuto dall'imputato Antonino Merlino all'interno dell'organizzazione malavita che ha operato nella città del Longano.

Rigettata, invece, la richiesta dei difensori di Merlino, gli avvocati Alfredo Gaito e Giuliano Dominici, di acquisire il verbale delle dichiarazioni rese lo scorso 21 gennaio da Giovanni Brusca nel processo "Mare Nostrum", nelle quali furono contestate le dichiarazioni di un altro collaboratore; Santino Di Matteo, il quale asserì che Gullotti partecipò ad una riunione con la cupola mafiosa nel palermitano per chiedere il permesso di eliminare il giornalista. Il processo è stato aggiornato all'udienza dell'1 marzo.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS